

1^ Dom di Quaresima 2020 anno A

01/03/'20

Che la quaresima sia un tempo eccezionale ce ne siamo accorti tutti grazie alle prevenzioni contro la diffusione del coronavirus che implicano delle restrizioni; tuttavia la Parola di Dio ci ricorda che la quaresima è un tempo di grazia e non una quarantena.

Perché anche questa quaresima così diversa dalle altre può essere un tempo di grazia?

E' un tempo di grazia perché è una grande opportunità per scegliere cosa è importante per noi, per riscoprire il legame fondamentale con Cristo e la comunità cristiana. E' un tempo, questo, per scegliere chi vogliamo essere e se vogliamo diventare liberi...sì perché il segno della vera libertà è la capacità di scegliere.

Ascoltando il Vangelo di Matteo e guardando alla vita di Gesù, scopriamo che non è facile scegliere ciò che è più importante. Il vero bene non è evidente e lo vediamo bene in questi giorni (qual è il vero bene? Qual è la verità delle varie notizie che sentiamo?). Non è facile scegliere perché siamo tentati, ovvero posti di fronte a tante possibilità. La tentazione, la fatica, certi cambiamenti o "digiuni" forzati, ci chiedono di scegliere cosa vogliamo per la nostra vita, per la vita degli altri e per la relazione con Dio.

Gesù è stato tentato; anche lui ha dovuto scegliere chi essere, come vivere la sua missione (la relazione con gli altri), come vivere la sua relazione con il Padre.

Nella relazione con se stesso, Gesù ha conosciuto la tentazione dell'autonomia che porta a pensare a sé stessi, a salvarsi da solo ("dì che queste pietre, diventino pane"...arrangiati, pensa a te stesso). Nella relazione con Dio, Gesù ha conosciuto la

tentazione di mettere alla prova Dio, di non fidarsi del suo amore, della sua presenza.

Nella relazione con gli altri, la tentazione dell'idolatria del potere, di adorare chi può dare forza, sicurezza, controllo sugli altri (pensiamo ai regni del mondo che sono i ruoli, i beni, il lavoro, la conoscenza...e tanto altro).

Ogni tentazione porta a mettere in dubbio e dimenticare una realtà fondamentale: **che siamo figli di Dio!...**"*Se sei figlio di Dio...*". La paura di questi giorni, la facile tentazione di pensare di salvarci da soli rischia di farci dimenticare quello che abbiamo sentito nel libro della Genesi: **siamo plasmati da Dio**, siamo suoi figli custoditi dalle sue mani...o dimenticare quello che abbiamo sentito da s. Paolo: **la grazia di Cristo è molto più abbondante del peccato**.

Ciò che ci accomuna non è la paura, o un virus che possiamo prendere tutti...ma che c'è un legame tra noi fondamentale che sia chiama comunione...ed è ben più grande di ogni fragilità: siamo sempre figli e per questo sempre fratelli, legati gli uni gli altri nel bene e nel male.

Essere in comunione ci rende responsabili e oggi lo stiamo vedendo...una persona può contagiare altri, il male può diffondersi senza che ce ne accorgiamo....ma questo vuol dire che possiamo farci contagiare nel bene anche da uno che è Cristo, che ha vinto la morte, che ha patito e superato ogni tentazione...possiamo farci contagiare dal fatto che siamo fratelli e prenderci cura con gioia e responsabilità del fatto che non possiamo vivere senza gli altri, non c'è vita quando ci isoliamo o cediamo all'illusione dell'autonomia.

Vale per questo virus, ma vale per ogni aspetto della vita bello e faticoso, per ogni infermità fisica e spirituale: nessuno basta a sé stesso, nessuno si salva da solo, nessuno guarisce da solo

nessuno ama da solo, nessuno gioisce da solo, nessuno crede da solo.

La prudenza va unita alla solidarietà, la responsabilità alla fiducia e al coraggio di vivere come Gesù, non da soli, ma sempre in una relazione di fiducia con Dio e con gli altri: **figlio e fratello**.

Chiediamo che la grazia di questa quaresima ci doni di scoprire la forza della Parola di Dio, la forza della fiducia e il dono della comunione tra noi. Una comunione che non si ferma di fronte alle doverose restrizioni, ma che può crescere, rafforzarsi, purificarsi e farci scoprire la bellezza di lasciare che sia la preghiera con Gesù e in Gesù ad unirci più delle nostre deboli alleanze o simpatie.

Una persona anziana con semplicità domenica scorsa mia ha detto una cosa bellissima: “don Francesco, può dire alla gente che se anche non possiamo scambiarci il segno della pace con la mano, possiamo sempre salutarci e sorridere?!”. Chi ama non si ferma ai limiti...l'amore è creativo più del male.

Che lo Spirito di Gesù ci renda in questa quaresima più creativi di un virus con la corona e ci faccia innamorare dell'unica corona che dà vita e libertà: quella di Gesù.